

DISTRIBUZIONE GRATUITA

PERIODICO DI INFORMAZIONE
PIANELLA
Anno VIII - N° 27 - 3° Bim. 1995

Direttore Responsabile: **Luigi Ferretti**
Autorizzazione Tribunale di Pescara N° 15 del 22.12.87
Tip. F.lli Brandolini S.n.c. - Chieti

Un paese usa e getta Provincia. Personale, punto e a capo

di Luigi Ferretti

Gli operatori economici, molto spesso, hanno più di altri il polso della situazione generale in cui un paese vive o è costretto a vivere.

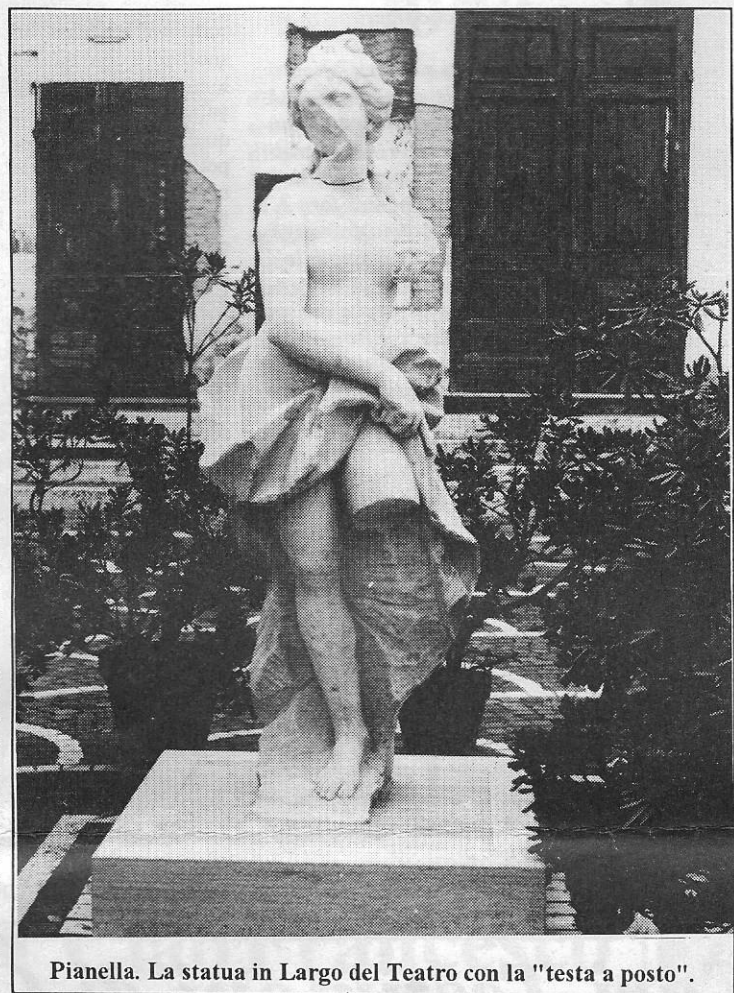
Quando industriali, artigiani, commercianti ed imprenditori in genere, non trovano spazi per realizzare i loro progetti, quando alla loro esigenza di soluzioni concrete dai palazzi del potere si alzano solo polveroni di parole, può essere un segno che la classe dirigente di quel paese è mediocre.

Pianella da vent'anni paga il prezzo di questa mediocrità. Tutti o quasi tutti gli imprenditori che hanno affrontato l'avventura di aprire un'attività in questo paese hanno dovuto pensare non poco prima di veder realizzato il loro insediamento produttivo.

Basta guardarsi un po' attorno, nei paesi vicini dotati di efficienti e razionali aree industriali e artigianali, per rendersi conto delle scelte che andavano fatte e che ancora oggi non vengono fatte.

Invece basta ugualmente guardarsi attorno, nel nostro paese, per capire con quanta improvvisazione e antieconomicità sono state date le autorizzazioni per realizzare le fabbriche esistenti. Chilometri fra uno stabilimento e l'altro anziché complessi accentrati in un'unica area attrezzata con le dovute infrastrutture, dislocazioni "a pelle di leopardo" sul territorio, frutto di forzature del piano regolatore generale o dell'interesse dell'amministratore di turno smanioso di qualificarsi, convenientemente, come "santo in Paradiso".

(continua in terza pagina)



Pianella. La statua in Largo del Teatro con la "testa a posto".

A colloquio con l'Assessore Provinciale Camillo Sborgia eletto nel collegio di Cepagatti-Rosciano

Dopo le recenti elezioni amministrative che hanno visto l'affermazione del centro sinistra guidato da Luciano D'Alfonso, alla Provincia di Pescara è giunto il tempo di dare esecuzione al program-

SOMMARIO

Apag. 7 - Ciao Francesco

A pag. 2 - Nel cuore del disagio giovanile

A pag. 3 - Pensieri di Segretario

A pag. 4 - La Comedia Di Vina Pianellese

A pag. 5 - Lu Bbongiorne: immagini e rime

A pag. 6 - La festa della scuola media

A pag. 7 - Ilaria D'Urbano nella Nazionale di atletica

A pag. 8 - Peppino Battistelli diventa Diacono

ma elettorale attivando tutti gli interventi utili a potenziare e qualificare i servizi al cittadino.

I settori più importanti in cui si realizza il rapporto del cittadino utente con l'Ente Provincia riguardano la viabilità, con la manutenzione e l'ammodernamento delle strade, le scuole superiori con la gestione dell'organico dei relativi addetti, l'artigianato con i programmi di incentivazione e sostegno economico, la caccia e la pesca con il servizio di vigilanza, l'ecologia e l'ambiente con il controllo delle discariche abusive, il servizio urbanistico per la programmazione ed il controllo del territorio, l'ufficio concessioni stradali ed espropri.

Sulla efficiente operatività di questi servizi grava, tuttavia, una carenza di personale che rischia di compromettere in partenza la determinazione dei nuovi amministra-

tori provinciali ad affrontare i problemi.

La Provincia potrà funzionare solo se avrà il personale sufficiente, per numero e professionalità, a far girare i suoi motori amministrativi. Quella dell'assessore alle "Politiche del personale", ad oggi, è dunque la poltrona più scomoda. Abbiamo intervistato il suo titolare, Camillo Sborgia, eletto con un mare di preferenze nel collegio di Cepagatti-Rosciano, per saperne di più.

Assessore Sborgia, si è preso una bella "gatta da pelare"...

"In effetti si tratta veramente di accorciarsi le maniche e trovare le soluzioni giuste per ammodernare un macchinario burocratico obsoleto, che mostra ormai tutte le sue crepe e i suoi difetti di lentezza e inefficienza".

Scoraggiato?

(continua in terza pagina)

Sotto le fronde della Quercia... Cari Testimoni di Geova

di Danilo Manella

Sotto le fronde della Quercia tira aria di rivoluzione liberale? D'Alena come Croce, Einaudi e Gobetti?

No. Sembra trattarsi di una "finta rivoluzione": il liberalismo Querciaiole è solo una parola.

Il liberalismo proclamato dai "Soloni del progresso" è contraddetto nei fatti proprio dalla politica pidessina e dalle azioni del governo che sponsorizza.

"I concetti più autentici della cultura liberale, quella di individuo e di uno Stato in sé nei suoi poteri e distinto dalla società, mancano sia di principio che di fatto al PDS che nelle idee e nella sua pratica politica cono-

sce un solo punto di riferimento: il partito. Una rigorosa e capillare organizzazione partitica come quella che gestisce il PDS è quanto di più estraneo vi possa essere alla tradizione politica del liberalismo.

Per il liberale il partito è solo un luogo ideale e uno strumento di lavoro per consentire il rapporto tra individui e istituzioni. Per i pidessini, invece, il partito è ancora uno strumento per mobilitare le masse e continuare ad "occupare" lo Stato" (G. Desiderio).

L'azione svolta dal governo, il suo programma e la sua realizzazione lo testimoniano. La riforma delle pensioni, nata dal-

l'accordo governo-sindacati, è stata condotta tutta al di fuori dei canoni costituzionali; il Parlamento, che è luogo deputato a legiferare, "dovrebbe" solo

(continua in seconda pagina)

Cari Testimoni di Geova, sento un gran desiderio, non so perché, di esprimere una mia osservazione su di voi e sulla vostra dottrina religiosa. Per rispetto non vorrei essere troppo duro ma vorrei mettere in evidenza

alcuni punti sui quali si possa discutere con mente aperta, facendo semplici osservazioni e non conclusioni definitive. Non vi offendetevi, dunque, perché vi invito soltanto a riflettere.

Innanzitutto ho notato che la vostra Bibbia "Traduzione del Nuovo Mondo" si differenzia sensibilmente da quella d'uso comune. Evidentemente siete convinti che la vostra versione sia la più precisa, la più vicina all'originale e ricostruita così che, leggendola attentamente, non potrà suscitare più nessun dubbio sul concetto di credo che Voi sostenete. A parte il fatto che non esiste più alcuna riga del manoscritto originale in ebraico, per cui già nei tempi di Cristo dominava una grande confusione su ciò che era da considerare esatto oppure interpolato, anche Voi avete una versione forte-

mente influenzata da un preconcetto virtuale. Voi non riuscite a capire come altre persone possano interpretare determinate parti delle Sacre Scritture diversamente da Voi. Anzi Voi siete talmente convinti che non ritenete necessaria una interpretazione, perché su ogni dubbio dite: "La Bibbia stessa, in un altro capitolo fornisce la soluzione in maniera netta e limpida". Quasi come un computer.

Non vi accorgete però che Voi stessi siete programmati in tal modo che non vi è più concesso di riflettere, di meditare, di ispirarvi, ma solo di ricordarvi le "cassette" costruite nelle vostre menti e di essere abili nel tirar fuori quelle giuste nel momento giusto. Ho notato in particolare quella "cassetta" che vi impedisce di andare... (continua in seconda pagina)

CENTRO
"FANTASIE"
DANZA E SPORT
Diretto da Antonella Del Giudice
Diplomata R.A.D. e A.I.S.T.D.

Corsi di DANZA CLASSICA (Esami R.A.D.)
DANZA MODERNA (Esami I.S.T.D.)
BALLO LISCIO STANDARD
E LATINO - AMERICANO
KARATE
GINNASTICA ESTETICA - AEROBICA - POTENZIAMENTO
(Mattutina e serale)

Via Cav. Vitt. Veneto, 3 - tel. 085/973112 - Pianella (Pe)

CIRCOLO A.I.C.S.

CHIARIERI
Azienda Agricola
Vini D.O.C. - Vini da tavola
Spumante Brut
Olio extravergine

Via S. Angelo, 10 - Pianella (Pe)
tel. 085/971365-971891

AUTOCARROZZERIA
Di Giorgio & Fidanza

Verniciatura a forno
Banco di riscontro
Cicli di verniciatura SIKKENS
Borgo Carmine - Pianella (Pe)
tel. 085/972508

P FLLI
PROVINCIALI & C.
lavori e infissi in legno
Vico I° di Via S. Lucia, 4
tel. 085/971518 - Pianella (Pe)

**VISION
OTTICA**
di Stella e D'Alimonte
P.zza Garibaldi, 7 - tel. 085/972474
PIANELLA (PE)



CENTRO ARREDAMENTI
BRUNO di PENTIMA
ARREDAMENTI SU MISURA - CONSULENZA E PROGETTAZIONE AL VOSTRO SERVIZIO
PIANELLA - VIA ALDO MORO, 3 - Tel. 085/971366-971600 - Telefax 085/971366



Nel cuore del disagio giovanile

Sostiene Pereira

di Francesco Baldassarre

Il suicidio del giovane di 15 anni Giampiero Perna, studente al primo anno del Liceo Scientifico "Galilei" di Pescara ha creato profonda commozione nel mondo giovanile e reazioni sentite, composte, solidali. Riportiamo due interventi.

La società e gli adulti fanno nascere il desiderio di morte

di Sara Ferretti

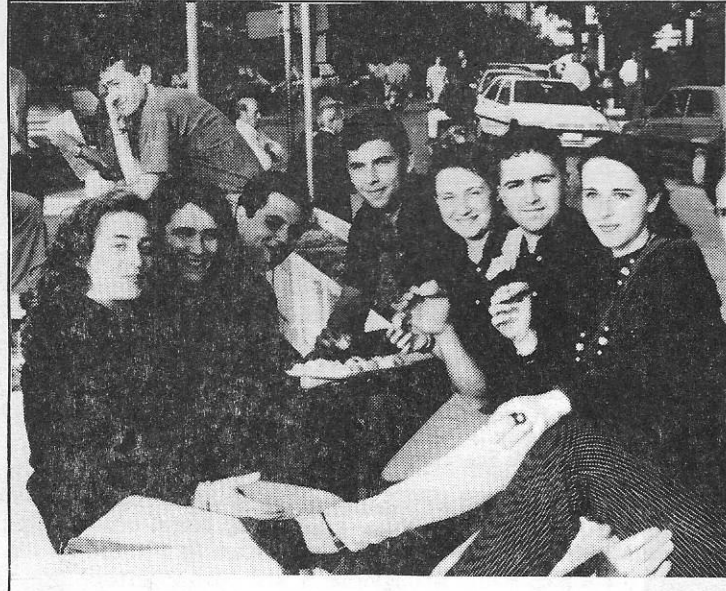
Ecco, come sempre, dopo il suicidio di un ragazzo, subito riemerge il problema disperato dei giovani, ed allora documenti, interviste ad esperti, lunghe pagine di giornale dedicate ai giovani, e poi? Passato un mese dalla data dell'episodio tutto torna normale. Gli adulti che prima si interrogavano sulle cause che hanno spinto quel ragazzo a togliersi la vita, che erano dispiaciuti, tornano subito a criticare i giovani, i ragazzi di oggi sono deboli, crollano davanti alle difficoltà, non sono forti come lo erano i giovani di una volta.

Tutte balle! I giovani di oggi sono uguali a quelli di qualche anno fa, hanno le stesse esigenze: vivere avventure pericolose, conoscere cose nuove, vivere nuove esperienze, identificarsi in un personaggio famoso ed imitarlo, appartenere ad un gruppo, l'unica differenza è che oggi i giovani realizzano questi bisogni con i mezzi che la società di oggi gli propone e quindi droga, alcool, pistole. I giovani, oggi, hanno ben poche colpe, sono la società e gli adulti che fanno nascere in loro il desiderio di morte. Gli adulti li guardano con occhio critico, vedono solo il loro lato negativo, i ragazzi che si drogano, che bevono, che rubano, che lanciano le pietre dai ponti delle autostrade, ma non guardano i giovani che fanno volontariato, aiutando i bambini handicappati e gli anziani, pulendo le aree verdi. Gli adulti pensano che solo perché alcuni giovani compiono atti pericolosi si possono criticare tutti i giovani. Ma si sbagliano! Devono capire che la maggior parte dei giovani è costituita da ragazzi normali, che vanno a scuola, lavorano e vanno in discoteca per divertirsi e non per prendersi a pugni.

Ed è proprio questo modo negativo che hanno gli adulti di guardare il mondo giovanile che provoca tanti suicidi.

Penserà di aiutare suo figlio un padre che non gli fa mai un complimento, che non dimostra mai di esser fiero di suo figlio e che pretende da lui sempre il massimo? Oppure aiuterà un ragazzo una vecchia signora che ricordandosi dei suoi vecchi e noiosi anni accusa i giovani di aver rovinato la società?

Io penso proprio di no, non si rendono conto che i giovani hanno bisogno d'affetto anche se non lo dimostrano e che le parole incoraggianti non fanno altro che rendere più sicuri. Se voi adulti faceste un'autocritica per



Pianella. Giovani sul Mercato Coperto

vedere dove sbagliate e se cercate di non criticare i giovani, anzi incoraggiarli, vedrete che si sentirà parlare meno di suicidi. Aiutate i giovani, siate solidali con loro, fateli sentire di avere vicino qualcuno che gli vuole bene, una famiglia che va d'accordo, non pretendete troppo da loro e non fateli sentire incapaci di far qualcosa, dategli fiducia perché saranno loro il futuro del paese e saranno in grado di guidare la società e renderla migliore di quella che voi adulti avete lasciato a loro.

Interrogarsi: che senso ha?

di Marina Ferrone

Un altro suicidio: una sensazione che non so definire mi prende, esattamente come ogni volta che accadono episodi così. In questi momenti l'unico sentimento che riesco ad individuare è il rispetto. Queste parole, il rispetto, lo aumenteranno? Lo diminuiranno? Adesso è tardi per parlarsi, capirsi, "incontrarsi". Ma come sempre è solo dopo avvenimenti tali che ci risvegliamo, riacquistiamo la giusta considerazione per le persone e le cose che contano veramente: ora ci sentiamo in colpa, come se non avessimo fatto tutto il possibile per evitarlo. Si poteva evitare?

Una colpa che ci stringe lo stomaco, che ci fa stare male anche

delle persone che ci lasciano.

Questo pensiero mi fa stare ancora peggio, ma fin quando rimarrà tale, servirà solo all'autocommiserazione.

Non posso non sentirmi in colpa, o quantomeno responsabile insieme a tutti gli altri, quando qualcuno si arrende perché è solo con il suo disagio. O perché non si ritiene all'altezza di questo mondo che poi, con queste morti, mostra il suo vero volto, automaticamente.

In un mondo così le perle non riescono a stare, soffrono troppo perché si credono merda in un mondo prezioso.

Non si è riusciti a capirli? Non si è andati oltre le apparenze? A scoprirne le paure, i bisogni, il più delle volte repressi e mascherati alla perfezione? Cosa non si è fatto? Qualcosa si poteva fare?

L'impossibilità di dimostrare agli altri il proprio valore "tangibile" sta diventando sempre più una ragione di morte. Ma perché questa esigenza? Questo confronto assurdo con il resto dell'umanità? Confronto (ed è questa la cosa più tragica) imperniato sull'apparire, sull'avere requisiti "materiali": la capacità, il risultato, la vittoria nella scuola, nella vita. E quando poi i risultati non vengono, è la fine. Crollano le ultime speranze, crolla il precarissimo equilibrio interiore.

La ragione può sembrarci futile, possiamo liquidare questi episodi dicendo "erano deboli", ma non è possibile credere che questo sia solo il mondo dei "forti".

Il vero volto di queste persone compare solo quando è troppo tardi. A noi rimane una visione tutt'altro che preziosa. Che mondo è? A cosa servono poi questi interrogativi, queste parole?

fisicamente, ma che è inutile perché tanto non capiremo mai. I rimorsi per le cose non dette e non fatte possono essere strazianti, ma sono niente in confronto alla sofferenza

(continua dalla prima pagina) re in "tilt" quando venite confrontati con domande profonde, domande che Voi considerate semplicemente al di là della portata dell'Uomo, indicando qualche versetto biblico che sostiene la clamorosa teoria che la mente umana sia stolta rispetto rispetto alla saggezza di Dio.

D'accordo, ma non siete sicuramente Voi a stabilire i limiti da non oltrepassare. Ricordiamoci che grazie al coraggio dei "pazzi" scienziati oggi abbiamo tutte queste comodità tecnologiche e giustamente ve ne avvantaggiate anche Voi.

Non dimenticatevi, inoltre, che siamo tutti anime viventi, ognuno diverso dall'altro ed ognuno che trae il suo nutrimento dalla Parola sacra in modo diverso. I più deboli, i neonati in Cristo, possono solo bere del latte; le sostanze più solide sono riservate ai più grandi e ai più forti (vedi Prima Lettera ai Corinzi, 1-3).

Dipende quindi dallo stato di sviluppo spirituale di ciascun individuo e dell'umanità in generale (evoluzione) la qualità del nostro cibo. Già la netta differenza fra il Vecchio e il Nuovo Testamento su certi comandamenti e questioni morali mostra come tutto cambia, si trasforma, si evolve.

Voi detestate la Chiesa cattolica e la giudicate una falsa dottrina. Con straordinaria pignoleria ne ricavate le imperfezioni e le sbandierate in tutto il mondo come un cacciatore fa con la sua preda. Come mai allora ritenete senza un'ombra di dubbio ispirati i

cosiddetti "correctores" della Chiesa i quali dopo essere venuti a conoscenza di tutti i documenti stabilirono nel terzo secolo dopo Cristo la composizione del Nuovo Testamento escludendone alcuni? Si pensi, per esempio, al Vangelo dell'apostolo Tommaso, ritrovato nel 1945.

Voi vi fidate ciecamente dei fondatori della dottrina cattolica, altrimenti sareste andati ad esaminare anche questa questione con la Vostra straordinaria mente acuta.

La Chiesa cattolica ha delle radici ben profonde ed è sopravvissuta finora. Certamente gli uomini non sono perfetti, per cui sono stati fatti molti errori. Non è però da ignorare il grande progresso del movimento cattolico, frutto di un lungo processo evolutivo attraverso numerosi secoli e che soprattutto negli ultimi tempi risulta abbastanza depurato.

Il cristianesimo popolare, custodito da una rigida istituzione, da un edificio fatto di pietre, si sta trasformando in una Chiesa viva, entrando nelle case ed infine in noi stessi. Una gran parte del popolo ha capito di essere responsabile, che la vera Chiesa siamo noi tutti che desideriamo partecipare ed essere testimoni di questa grande metamorfosi.

Vi invito perciò ad usare maggior cautela nel giudicare ciò che è falso e ciò che è vero, soprattutto perché il vero messaggio di Cristo lo si ricava tramite l'esperienza, al di là delle prediche e delle chiacchiere. ("Le parole che vi ho detto sono spirito e vita" -

So che non sarò molto originale e che correrò il rischio di ripetere banalità e luoghi comuni (oltre al rischio ancor più grave che molti di coloro che hanno iniziato a leggere queste righe passino subito ad altro), tuttavia penso che sia lo stesso utile usare questo spazio per parlar bene di un libro e male della televisione, o meglio della televisione che ci viene propinata da un po' di tempo a questa parte.

Il libro di cui voglio parlar bene è *Sostiene Pereira*, di Antonio Tabucchi. Infatti, oltre ad essere un romanzo delicatissimo e affascinante, a mio avviso esso contiene alcune tra le pagine più belle e più lucide che siano mai state scritte sull'impegno civile.

Pereira all'inizio del romanzo è un individuo come tanti altri: rinchiuso nel suo privato, rintanato nella routine del suo lavoro, convinto che tutto ciò che lo circonda non lo riguardi più di tanto, volutamente estraneo a tutto quello che generalmente definiamo politica. Poi però la vitalità di due ragazzi, le convinzioni di un medico-filosofo e soprattutto la presa di coscienza della violenza quotidiana nella quale è immerso, lo portano ad impegnarsi, a riappropriarsi cioè del suo ruolo di cittadino. E la cosa più bella del romanzo sono forse la determinazione e la pacatezza con cui Pereira affronta le successive scelte, senza isterismi o eroismi di sorta, convinto di non fare niente di più di quello che ognuno dovrebbe fare quotidianamente.

Ecco, io sono convinto che a Pereira l'attuale televisione non sarebbe piaciuta affatto, per molteplici motivi: - perché è una televisione essenzialmente rozza, che anche quando ci offre programmi di

intrattenimento raramente sa farlo con garbo;

- perché è una televisione urlata, piena di pazzi isterici bravissimi a propinarci le loro convinzioni quando non c'è nessuno che possa replicare e argomentare pacatamente;

- perché è una televisione che bombardata di spot di ogni genere, e gli spot per loro stessa natura hanno un unico scopo: convincere impedendo di ragionare con la propria testa;

- perché è una televisione che impone i suoi tempi: un giorno per indignarsi per il tale fatto, due minuti per ridere della tal altra cosa, e così via, di corsa, senza possibilità di fermarsi a respirare e ragionare.

Sì, sono sicuro che Pereira avrebbe rifiutato l'uso violento della televisione a cui siamo quotidianamente sottoposti. Uso violento che rischia di alienarci completamente dal nostro ruolo di cittadini, di persone che vivono in una società complessa che va affrontata come tale: argomentando, riflettendo, discutendo, non insultando, urlando e ingannando.

Ecco perché sono convinto dell'utilità dell'aver parlato bene di un libro perché l'esempio di Pereira potrebbe aiutarci a spegnere ogni tanto la TV per tornare a discutere in piazza, frangente in carne e ossa, di problemi reali, valutando le persone non solo per come sono in grado di apparire dietro lo schermo.

E se poi qualche volta abbiamo bisogno di stare soli, di distrarci, di evadere dal tran tran quotidiano, invece di accendere subito la televisione apriamo un libro, forse può essere più faticoso, ma sicuramente è molto più utile e immensamente più gratificante.

Grazie per il contributo

Due contributi sono pervenuti al giornale. Sono stati inviati dalle famiglie di Dario Di Leonardo e Antonina Di Zio. Grazie di cuore per l'apprezzamento dimostrato.

Cari Testimoni di Geova...

Sotto le fronde...

(continua dalla prima pagina)

svolgere un ruolo notarile. In questo modo si passa dalla democrazia alla sindacatocrazia che è l'opposto del liberalismo.

Cosa dire delle delizie sulla "par condicio"? Quello che per i liberali è un principio, cioè il riconoscere la libertà che ognuno ha di esprimere le proprie idee, è stato con molta semplicità censurato con la forza della pari condizione (G.D.).

E che dire sulla decisione del garante per l'editoria che ha "limitato" l'azione degli imprenditori stabilendo i prezzi degli spots propagandistici, il numero dei passaggi televisivi, nonché le fasce orarie per la loro messa in onda? Questo è il liberalismo della sinistra che inoltre ha subito avanzato l'ipotesi del rimborso della spesa degli spots da parte dello Stato. Il caso del ministro della Giu-

stizia Mancuso corona questa brillante lezione di politica liberale che si attua all'ombra della Quercia. "Guai" a quel guardasigilli che intende svolgere il suo dovere istituzionale per far funzionare l'amministrazione della giustizia nel rispetto delle leggi e della separazione fra politica e magistratura.

Questa è la breve ma già tanto ricca storia del liberalismo Querciaiole. "Da ormai un anno e più, un giorno sì e l'altro pure, si inneggia alle regole tranne disconoscere, poi, nella pratica delle vicende politiche, le più elementari regole della politica liberalmente intesa: rispetto del voto popolare, della libertà di espressione, della proprietà e dell'impresa libera, della persona. Forse il PDS non è più comunista. Ma neanche liberale" (G.D.).

Danilo Manella

come complementi per l'approfondimento.

I Padri della Chiesa dovevano giustamente rappresentare un punto di riferimento per il popolo comune, ma ai più sensibili non potevano sfuggire le grandi opere di certi scienziati, artisti e religiosi le quali, tuttavia, costituiscono preziose fonti di ispirazione.

Alcuni di questi grandi personaggi provenienti dall'ambito religioso, i testimoni di "Geova" di Voi, furono addirittura dichiarati Santi dalla Chiesa. Lo so che a Voi non interessano Santi (peccato, sarebbero buoni esempi!) perché dite che inducono all'idolatria. Ma questo non è colpa del Santo, come non lo è l'intenzione di Cristo che venga fatto abuso del suo nome. Piuttosto quello che conta è il fatto che, chi vuole, possa trarne l'quintessenza e non soltanto occuparsi della veste.

Voi purtroppo non ne siete capaci per cui osservate solo la superficie delle cose e giudicate secondo le apparenze. Ma come sia profonda l'esperienza cristiana è difficilmente esprimibile. Infatti disse S. Agostino "Se non me lo chiedi, lo so; se me lo chiedi, non lo so". Questa frase potrà sembrare un semplice gioco di parole, privo di senso, scritta da un folle. Non fa niente. Voi continuerete a bere "il latte" ma ricordatevi che volete crescere dovete masticare "il pane". Spero con tutto il cuore che vi facciate al più presto.

Antonio Pierdomenico



Consulente Assicuratore p.i. Antonio FAIETA Via De Felici, 58 - Pianella tel. 085/973189



di Maurizio D'Ovidio VENDITA CD - MUSIC CASSETTE - NOLEGGIO FILM GAMMA VIDEO CASSETTE VHS - CE 8mm Via Roma, 33 - CEPAGATTI (Pe) Tel. Fax 085/9749374



Materiali da costruzione Via S. Maria a Lungo - Pianella Tel. 085/973453 - 971753 - 972110



Impianti IDROTERMOGAS B.go Carmine, 51 - Pianella tel. 085/971325

Amia nipote Valeria

La mia passione di scrivere è una virtù che Dio mi ha donato e mi dà il potere e la facoltà dei sentimenti profondi di manifestare ciò che sento di esprimere affetto e passione.

Con tanta buona volontà e amore scrivo sia ciò che è reale, sia ciò che muove l'immaginazione concepita dalla mia mente. Fratutti noi che abbiamo fede e adorazione in Dio che perdona tutti i penitenti, tu, Valeria, così buona e bella, di merito sublime unisci con fedeltà la fermezza dell'anima corrispondente ai Sacramenti dell'Eucarestia perchè hai donato a Dio con umiltà quanto ti appartiene.

Vivi la gioia di un avvenire fiorente e prosperoso, che non ti lasci mai con rompere, che tu sia protetta dal nostro Signore.

Oggi, giorno di festa, solennità della religione, con tanta gioia per esserci riuniti a festeggiare Valeria, graziosa figura, simbolo della fede cristiana indirizzata ai fini di bene per la società con pregi che concernono la qualità della persona, riconosciuta e provata.

Valeria, tanti, ma tanti aggettivi tu meriti, ma devi perdonarmi, purtroppo non mi sovengono. Ma mi rimane il più bel ricordo del mio angelo che dà amore e onori.

Antonio D'Anastasio

Nostalgia di un commerciante

Nostalgia, nostalgia di te andato verso l'oblio tanti ricordi, tanto amore, di tante voci amiche di lavoro, di soddisfazione ed i sofferenze

Tutto rimane nel sogno di giorni lontani vissuti con la gioia nel cuore vorrei tanto gridare che non ti posso dimenticare.

Antonio D'Anastasio

Pianella usa e getta

(continua dalla prima pagina)

Nel bene o nel male quasi tutti gli insediamenti produttivi a Pianella portano la firma di qualche "lungimirante" amministratore. Vittime di tanta "competenza" gli imprenditori, in primo luogo, costretti a pagare e a pregare di non inciampare in qualche risvolto giudiziario, per poter vedere realizzata la struttura indispensabile alla propria attività. Ma vittime anche i cittadini, privati di ogni potere per dire la loro opinione sulla gestione del territorio del proprio comune.

E che dire di quegli imprenditori che ancora aspettano di ottenere un'area adeguata per la costruzione del loro laboratorio o stabilimento? Anche loro dovranno sperare in qualche amministratore che trovi la "combinazione giusta" per farli costruire?

Fortunatamente gli stessi operatori economici stanno prendendo coscienza dei loro diritti e della necessità, in assenza di interventi dell'amministratore pubblico, di farsi carico della proposta e della soluzione dei problemi. L'incontro svoltosi in comune nel maggio scorso fra imprenditori, artigiani, commercianti e amministrazioni comunali dovrebbe segnare il primo passo di un modo nuovo di procedere e di decidere. Se da iniziative di quel genere, aperte però alla partecipazione democratica di tutti i cittadini, risultasse la determinazione del comune di acquisire aree da

destinare agli insediamenti produttivi dopo averle urbanizzate e attrezzate con i necessari servizi, e dopo averle offerte agli operatori ai normali prezzi di mercato per impedire manovre speculative, Pianella potrebbe rimettersi in corsa sulla via dello sviluppo economico creando nuovi di posti di lavoro ed affiancandosi a quei comuni del circondario che, più avveduti, ormai la precedono di parecchie spanne.

Se così non dovesse essere, se continuassero a dominare i "baroni del PRG", come in passato, se non si agevolasse la libertà d'impresa, come avviene in tutti i paesi progrediti, per promuovere nuove opportunità di sviluppo, l'economia di Pianella segnerà il passo, la disoccupazione aumenterà, la ricchezza si assottiglierà.

Dopo le recenti vicende giudiziarie che hanno coinvolto il sindaco Giorgio D'Ambrosio, sospeso dalla carica, si parla sempre più insistentemente di elezioni comunali anticipate. Per chi ha a cuore le sorti del paese la prospettiva impone la massima serietà, programmi concreti per risalire la china, la scelta di una classe dirigente finalmente credibile, competente, appassionata al solo bene comune. Di questo paese e del suo popolo fin troppo remissivo molti, fino ad oggi, si sono serviti per per raggiungere obiettivi personali o privati, ispirati dall'ambizione o dal tornaconto. Quasi nessuno lo ha amato...

SCRIVERE POESIA

Atmosfera

Atmosfera, di una giornata, di un lavoro, di un ambiente. Atmosfera del tempo che passa veloce senza mai fermarsi. Un attimo, un secondo, troppo tardi, il passato, il presente, una vita sgualecita, sfumata, di gioie e dolori. Atmosfera, di un mondo menefreghista, lussurie e divertimenti, senza mai voltarsi indietro. Atmosfera, di morte, la fine di tutto!

ADZ

Un libro

E' un libro di grande compagnia! L'ho scritto! L'ho letto e riletto! E' diventato il mio più grande amico! Un libro, un racconto, una storia! Una storia triste, accaduta ad un essere umano!

E' triste la storia, ma bella! Attrae perchè è vera! Le sono affezionata perchè ogni sera mi aspetta al solito posto in un cassetto, esolo! Le solite frasi, parole, paroloni, chemi accompagnano fino a tarda notte!

ADZ

Pensieri di Segretario

di Alfonso Di Leonardo

Strani giorni, questi. Giorni in cui può capitare di imbarbarci in tante situazioni diverse tra loro, ma tutte contraffatte e celanti lo stesso problema: questa distrutta politica paesana. E allora posso incontrare per strada tanti personaggi: lo stralunato, quello perennemente indaffarato, l'interessato, il distratto, l'attento, "l'assommagato" ed altri, tutti toccati in prima persona dalle vicende accadute; tutti che scontatamente appartengono a due gruppi di opinione, quello che non si sarebbe mai aspettato una cosa del genere, e quello che lo sapeva "che"! Tra loro ho potuto cogliere un dubbio pressochè unanime: cosa farà il PDS? E te lo chiedono in maniera così diretta che non sai se offenderti o comprendere.

Cosa farà il PDS? E già, perchè il resto credono di saperlo bene, ma cosa farà il PDS no! Ed inconsciamente lo stanno gratificando poichè se avessero avuto il minimo dubbio che esso fosse parlato nemmeno si sarebbero fermati a chiedermelo. Di questi tempi è una soddisfazione. Ma mi accorgo subito che sarebbe per me più conveniente rispondere quello che loro si aspettano che il PDS faccia piuttosto che quello che esso deciderà di fare realmente. Non importa, bisogna pur dare una spiegazione. E allora penso se sia il caso di spiegargli qualcosa sul garantismo, da sempre alla base del nostro fare politica, o se menzionargli l'articolo di Veltroni su l'Unità all'indomani dell'avviso di garanzia a Berlusconi. Troppo lungo e complicato! Il questuante ha bisogno dell'immediato, del ragionamento semplice, di rassicurazioni veloci. E allora devo in un sol colpo fargli capire che siamo puliti, trasparenti, distanti dal fatto, che Pianella non corre pericoli, che sono triste ma fiducioso,

che ora più che mai occorre essere umani nel giudicare. Ma come si fa ad essere umani in politica quando dall'altra parte hai chi ti assedia senza concederti o legittimarti un solo attimo di onestà? Non lo so! Alla fine me ne vado pensando se ha capito che non devo essere precipitoso nel giudicare o se mi ha creduto.

E mentre il tempo delinea meglio i contorni della vicenda mi ragiono addosso e mi rimbomba nella mente quel "cosa farà il PDS?", sarà boia o difensore, accusatore o Ponzio Pilato? "Cosa farà il PDS?". Abbandonerà la cordata per non infettarsi politicamente o aiuterà uno che potrebbe trasmettergli il virus?

"Suvvia - mi dicono - non è il caso di avere un cuoricino tenero in questa vicenda... politica". "I sentimenti non portano consensi!" e allora devi decidere politicamente.

Ma cosa significa "politicamente"? Ma, soprattutto, cos'è la "politica"? E' quella cosa che non ti permette più di parlare serenamente con qualcuno senza provare a fargli capire che sei degno del suo voto o, peggio ancora, pensare a qualcuno e quantificarlo elettoralmente. Allora sono davvero sulla cattiva strada "politica" se m'illudo che essa sia solo uno strumento per far crescere questo dannato paese ed i suoi dannati abitanti senza alcun "ritorno" personale.

"Guarda che stai parlando dei Pianellesi..." mi dice uno quasi a farmi capire che farei meglio a ripudiare i natali. Non c'è niente da fare, devo convincermi che nei pensieri di un segretario "politico" deve esserci posto solo per freddi numeri e rotonde percentuali, ma ti assicuro, caro Giorgio, che nessuno riuscirà mai a convincermi che potrei infettarmi umanamente e meno che mai "politicamente".

Provincia. Personale, punto e capo

(continua dalla prima pagina)

"No, sono un lavoratore e mi sono già messo all'opera studiandomi il problema nella sua globalità e coinvolgendo immediatamente le organizzazioni sindacali".

I programmi sono ambiziosi...

Certo, il quadriennio di amministrazione ci dovrà consentire l'avvio, la istituzione e la sperimentazione del decentramento amministrativo per il quale risulterà di fondamentale importanza l'individuazione dell'ambito territoriale ottimale. Saranno istituiti pertanto uffici

decentrati multifunzionali ai quali ogni cittadino potrà rivolgersi nei suoi rapporti con la Provincia e con le altre amministrazioni che curano i suoi interessi. L'utente dovrà trovare accoglienza e soddisfazione per ogni sua richiesta attraverso l'istituzione di uno Sportello del Cittadino, come sarà attivata la prevista figura del Difensore



Camillo Sborgia

re Civico".

Per realizzare questi programmi occorre un apparato tecnico burocratico all'altezza. Qual'è la situazione?

"Non ottimale, per usare un eufemismo. Ed è questo che mi preoccupa di più. Gli obiettivi fissati, i programmi dei progetti che si intendono realizzare nel quadriennio troveranno, oltre alle difficoltà di reperimento di adeguati finanziamenti, sicuramente anche quelle derivanti da un apparato burocratico del tutto inadeguato, qualitativamente e quantitativamente. Il personale è stato letteralmente decimato da numerosissimi pensionamenti e non aggiornato alle nuove tecniche e alle nuove incombenze di lavoro imposte dalle leggi più recenti".

Riguardo alle funzioni dirigenti? "Forse questa è la nota più dolente di tutta la vicenda. La situazione di emergenza in tutti i servizi e uffici della Provincia ha le sue punte critiche nell'assoluta carenza di dirigenti, funzionari e istruttori direttivi".

Come si può fronteggiare questa emergenza?

Fortunatamente si può sfruttare quanto previsto dalla legge 81/93 che in armonia con lo Statuto Provinciale può prevedere la dotazione di un minimo di personale direttivo dall'esterno. E' un intervento di emergenza, ma necessario, per porre un rimedio immediato alla situazione esistente che consenta alla gestione politica un minimo di operatività, prima di vedere concretizzato un nuovo e definitivo assetto di pianta organica e relativa ristrutturazione dei servizi".

Nell'immediato esistono interventi possibili?

"Nell'immediato affronterò incombenze scoperte con l'accertamento di tutto il personale in servizio alla data del 31.8.93, la determinazione dei carichi di lavoro per ogni singola posizione lavorativa, la determinazione di una nuova pianta organica con la predisposizione di un nuovo regolamento, l'informatizzazione di tutti i servizi e uffici provinciali, lo snellimento delle procedure e la responsabilizzazione dei funzionari incaricati dei rispettivi procedimenti amministrativi".

SUPERMERCATO
CONAD

di Giancarlo Di Lorito
V.le R. Margherita, tel. 085/97258

ORTO FIORITO

Frutta e verdura

P.zza dei Vestini, 4
PIANELLA - PE

PESCHERIA FISH HOUSE

di Polidoro Alberico
PESCE FRESCO TUTTI I GIORNI DA ORTONA
V.le Regina Margherita, 14
PIANELLA - PE
Via Cesare Battisti, 1
MOSCUFO - PE

RISTORANTE

Il Club dei Buongustai

di Rinaldo Rossi

ESCLUSIVAMENTE PESCE FRESCO

Via Verrotti, 10 - Pianella (Pe)
tel. 085/973393

RISTORANTE
CASABIANCA

"Da Gabriele"

Giovedì e Venerdì
Specialità Pesce Fresco

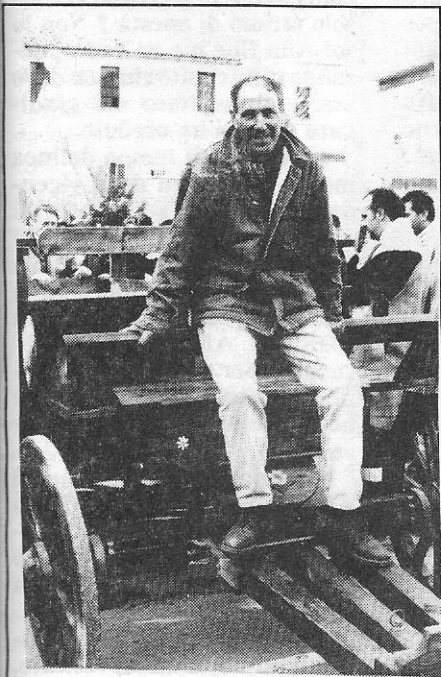
Via S. Lucia - PIANELLA
TEL. 085/972172-73



GIOCATTOLI - CARTA
ARTICOLI DA REGALO
Via Roma, 28 - Pianella (Pe)

E nu ve lassome Lu Bbongiorne

Le immagini della prima edizione de "Lu Bbongiorne", rievocazione storica e satira popolare in versi, tenuta a Pianella il 25.4.95, e alcune rime scritte da Remo Di Leonardo



Enzo Di Martile (detto de "Spierete") costruttore del carro del Palio



Mario Lu Funare

A madonna Teresa de Besecate

Donna bella, vispa e gioiosa,
ma nu poco troppo presuntuosa
lu bbongiorne sincero e senza offese
di tutto lo popolo pianellese
O madonna amabile, desiderata,
tutti gli òmni pe' no momento,
con gli occhi e la mente t'hanno amata.
Ma tu che fedel fosti al tuo amore
li penzieri di ciascuno facesti cadere
così che le male lingue facesti tacere.
Per il carattere pepato che hai
in ogni luogo vorresti premeggiare,
con il rischio che da sola resterai.
Parlar con te è tanto piacevole,
ma quando è troppo può esser fatale
le chiacchiere si racceje nghe le pale.
'Sto bbongiorne in versi sta per finire,
se non vuoi più farci soffrire
il tuo orgoglio fai no poco morire.

A messer lo medico Calavrose

(...) Si dice pure che ti piace far lo politico
ma che se non fosse per lo tuo clientelismo
manco no voto prenderesti
perchè di politica non capisci un fico.
A torto o a ragione, ora aggiusti ora sfasci,
non capisci che gli anni tuoi li hai fatti,
se non ci vuoi far diventare matti,
sai che ti dico, è meglio che la politica lo lasci.

A messer Luciano Di Tondo

(...) Da quando emigrante sei tornato
ti credi lo patrono de 'sto monno
pe' tutti li quatrini che hai riportato.
Sì che allora no jurno dicesti:
'Lo mestiere mio è fare lo ricco,
dove sta la moneta chiappo e mi ci ficco.
Senza badare a troppe spese
se mi fanno arrajare li pajesani
me combre tutto lo pajese'.
Messer non ti devi arrajà
senno si vede la tua testa rapata e diventi matto,
e che la gente ti vulesse addummannà
come li quatrini ti sei fatto.
Ormai tutti sanno che col dollaro
tu vu' fa l'americano
ma oggi ti sei fatto furbesco
e compri solo lo marco tedesco.



Anselmo Lu Sartore



Aquilino Lu Relluggiare



Natalina. Una popolana



Le tessitrici



Palio del Carro. La squadra di S. Martino



Palio del Carro. La squadra di S. Desiderio



Palio del Carro. La squadra del Carmine



Palio del Carro. La squadra di Collecinciero

Remo Di Leonardo ha voluto rivolgere un pensiero a Francesco Frabetti poco prima che il giornale andasse in stampa. La collocazione nella pagina, pertanto, è stata rimediata in extremis. Siamo certi, comunque, che il lettore vorrà apprezzare il gesto e accogliere il contenuto della poesia piuttosto che valutare il contesto nel quale è stata inserita.

A FRANCESCO

Nu feje de ggeje
nghe nu surrese
se na jete 'm baradese.
T i vistute da jucatore
pe' jucà l'utema partete
quolle tra la morte e la vete.
Nu recorde accumbagne stu delore
de la museche, na canzone candate
a 'sta vete stunate.
Na parole de mamme e papà,
l'utema speranze:
Va' France' e vinge !

A messer Riccardo Bonafede

(...)

Quando fu il momento diventasti n'omb
e allora prendesti moglie
e la vrevugne cascò gne na foje.

La vuleje d'avevi nascosto allo core
pian, pian, prese forma e venne fore,
e così che oggi sei diventato attore.

Ma stai attento messer Riccardo
a recitar resterai fuori la porta
se fai arrabbiar la donna che ti sopporta

A messer professor Dino Bucanale

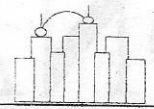
Che pe' di' le zezzeje, la lingue je coce
e dopo nghe la furie
se fa lu segne de la croce
(...) Le parole che sto pe' proferire
m'esce da na vocca che mi fa dire
che mi sembrò no renale.

Per lo pajese ò senduto raccontare
che è tanto lo tempo del tuo tormento
che lo tuo ben'amato strumento
per più volte fallisti a ficcare.

Che nessun modo vi capea
poiché il baston pendea
e nessuna cosa che provasti ti valea (...)

Fanciful Club

LIVE MUSIC



DISCO BAR

Circolo Privato
P.zza Garibaldi, 37-Pianella (Pe)
Si consiglia la prenotazione tel. 085/971710

A Messer Pino "lo Spaccio"

'No potecaro d'ingegno raro
ma nu poco troppo avaro
lo bbongiorne sincero senza offese
di tutto lo popolo pianellese...
(...) Si che proprio jeri contro
madonna Mariella
tu apristi na vocca gne na scarpella
perchè avea fatto uno scontarello
a no povero cristijano poverello...
(...) Ma è pure vero che l'omo
che tien troppo alla moneta
e poco all'amore
gne nu cane da sole more.

A messer Mario Lu Funare

che va 'ndreccenne addu' je pare
(...)

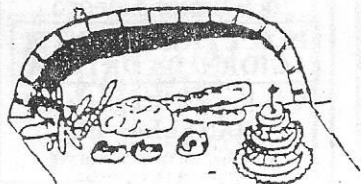
(...) da quando hai smesso di far
corde e fune
ti piace molto esser "qualcuno".
Tra politica, puteca e pallone
non sai più che pesci pigliare,
e allora vorresti buttar tutto al mare.
'No jurno pe' lo tuo buon core,
portasti i bambini a giocare,
ma ti scordasti le cambiali da pagare.
Non contento del tuo partito comunista
nella buona e cattiva sorte
t'intrecciasti con il tuo jenero leghista (...)

MACELLERIA

BOUTIQUE DELLA CARNE

di Marino Faieta
Via dei Vestini - Pianella (Pe)
tel. 085/971118

Marchionne



PANIFICIO PASTICCERIA
SERVIZI PER CERIMONIE
(Gradita la prenotazione)
Via Trappeto Grande, 1
tel. 085/973298
PIANELLA - PE



IMMOBILIARE AURORA

UFFICIO VENDITE:
S. Teresa di Spoltore
Via Vomano, 20
Tel. 085/4971905-4972141

ORTOFRUTTA

Teresa e Lorena DI MASCIO

V.le R. Margherita, 46
PIANELLA - PE

Comedia Di...vina Pianellese

Strofe in rime, zoppe e "sciolde"

di Vittorio (Alighieri) Morelli

Pe mese va nna la cettà dulende
pe mme se va nna ll' u délore
pe mme se va tra la ggende
perdute che ffa rémore.

E tu Selevè,
da sta porte ondre ggende bbone
eggende malamende,
cacche vvote aremette la varre
enen fan drà ggende huarra huarre.

E tu, ch'è preparate la pulende
lassece nu piattenelle pé amore,
e se tu nge l'è lassate,
puzza jé a ll' Creatore.

E vvu che ndrote nna lla porte,
lassate ogne speranze a vucche ndrate,
tande lu Cendre Storeche
nz'aggiustee e nz'aggiustate.

L'ammenestrature tienne
a stu misere mode
tutte chelle che visse senza mbamie
e senza lode.

Vu che v'ave ammisthate a che lu core
de l'ammenestrature che a ll' u Pipi
a alla Dicci furon rebèlle,
ma sta vote lu popele ve cacce
a zampate e sciarpelle,
cumprose la Leghe e Marie Cerrételle,
che da quanne à jéte a lu Cummune
s'ha fatte l'operazione a le garzamele.

Coro:
Alfié, fama di lor lu monne nne lasse,
pienze a lla salute, huarde e passe.

Ecche a mené nge na carrette
lu segretarie de lu Pidiessè
che pe nu puoste ngiunde e na llesse
s'ha jucate tutte le bben ffa
de l'unurevole Pajette.

Coro: Alfié, non ti crucciare,
s'ha vulute a ccuscé da che décéde
come je pare,
tand'è l'operaje e lu proletariato
n'atra vote à state ngulate.

A ll' u popele quanna sa di sale
lo salir e lo scenne de lu Cummune
le scale.

E lu pajose à pahate ggjà lu perazze
peccó é mallannate e tutte rotte,
e l'ammenestratore à proprie
rotte lu mazze,
nze po' ggerà de notte
pe le bbusche, le ciomme e la munnozze.

Qui non si parrà la tua nobilitate,
lu nepote de lu Ggiorge e de Marenelle
nen té la stazze de Tonine de Pucenelle.

A lu puoste de mannà le bbardiesce
a Ciupahatte e a Yale
nze po' mannà nnienze l'Uffice Postale?
Le cittadin proverà come sa di sale
lo pane suo e come è duro calle
lo scendere e lo salir lo scale
de lu Commune che vambaravalle.

Gli elettori Dicci come le pecorelle fanne,
che escon dal chiuso a una a una,
a due e tre a le altre stanno
timidette atterrando l'occhio e il muso,

ecchi che fa la prima le altre fanno,
addossandosi le colpe
della Dicci dionesta,
votano Casini e Fini
e lo perché non sanno,
perché della bbona Dicci niende resta.

Or votano Berlusconi o Filippini,
or si alleano con i liberali,
or si comportano come coglioni,
or si lagnano di tutti i mali.

Nel primocerchio de lu Mberne
ndorne a nu fahone
truvome le juttune e tejellire,
le sfrusciane e le ruscecune,
le sucastoppe e le puttanire,
nge truvome le récchiune.

Andonie de Mammà, non ti crucciare,
vuolsi così colà dove si pota
e tutte sa reccuje e nze spreche niende
e areprezzome pure la corie de la ggende.

Tra le sfrusciane ngundrome
Pine de lu Spacce,
Torquate, Rumelucce Urselucce,
tra le ruscecune ngundrome
Andonie e Enriche De Tascione,
Francischi e Ggiuianne de Mutone.
E tra chelle che gne piace la scarsellucce
ngundrome Camille de Furtune,
e Mmingenze de Zzeri ch'attezzelu foche.

Nel secondo cerchio de la piovra
incontriam Romolin, Alfier, Ggiorge
e na schiere de terapite all'ovra,
ngundrome pure Zzopite, Cepullotte,
Sarrone e lu Cavone
cumbrose Duminiche de Pelone
che penze de pejà angore la ggende
pe nu pallone.
Ngundrome nna lla zzone de lu foche
l'ammenestrature de lu Carmene
e la ggende che attezze nge la Pro Loche
e che se motte a bbajà.

Tande se ce s'affacce
da lu Mercate Cuperte
se sende la ggende piagne hua je e delure,
la ggende de lu Carmene sta senza luce
esanza fugnature.
La ggende à tembea spettà lu munnezzare,
tand'è l'ammenestrature fa quelle
che je pare.

Siamo ancora nel secondo cerchio
de la piovra,
"dove la quale" anche gli asini
ragliavan d'amore,
mentre del cul facevan trombeta.
Dall'altra parte risponneva Cipolletta:
"A mme la Cassa Rurale,
amme lu Pipi e la Coldirette".

Ma ecche che avanze come nu jarale
che porte mmine nu renale:
"Je so' lu probe vire de la Dicci,
mo tutte sta storje fernesce qui".

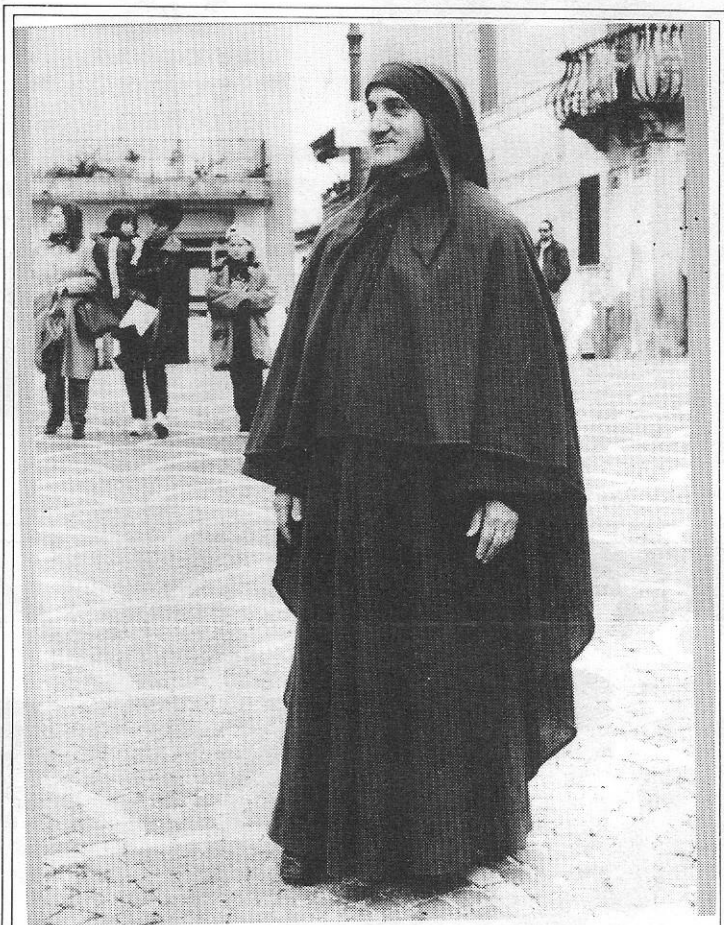
A le nostalgece de toreremo,
abbejote a reimbura la fiammette
peccó senno arevè l'amice de lozzio Remo
e addije rennuvamente che joje
come na scupette.

E lu presedente Ggigine Ferrette,
che vvo' fa de le scole le furnette,
je decio me, d'accorde nge Ggiorge,
de fa l'accorpamento de le scole
e de nne fà le tramieze de cartone,
ma le scarpe se fa da sole.

E Ggiorge che s'ha cercundate d'engapace
arepèjete Bberardenucce
e lasse sta Raducce,
che poletecamente cene sta cchiù capace.

E a Serge de Bborelle
sta vote je facio me fa
lu sendeche de Pianelle
nge lu stemme de lu purcelle
daje la deleghe a lu fuballe
e a Aggè quolle da reccuje le palle.

E a Marielu Funare
daje la deleghe de lu dispere e pare
che portelu Plenilia a jucare
a lla mundagne e allu mare.



Vittorio (Alighieri) Morelli



I Riccardo (Bonafede) Di Sante

E a che la povera ggende de la
Cooperative
pe vend'anne à state pejate ngeré
e mo' che la licenze avote pejate,
lassote perde l'ammenestrature,
peccó na vote n'atre ve dà na freccature.

E a Sande Martene ce sta nu ggendale
che fa lu menatore e lu caryunare,
scava scava, vo fà na stazzejone
d'acqua minerale.

Coro: Ah come sa di sale
lo scender e lo salir le scale
delle palazzine de Carnevale.

E che lu Cendre Anziane à duhendate
nu Leongavalle,
a l'avversarie puleteche à bbejjate
a rombe le palle,
e Marie Cerretelle che l'ha vulute
sta vote lu Pidiessè e ll' u Pipi
le faremanò futtute.

Nella Tolomea e Caine
incontriam il conde Romoline,
Alfier della Filippesca, Coccia Sabbatine,
Line e la Zuccarine,
nella Giudecca Ggiorge, Cérretèlle,
Bberardenucce,
Crisande, la Pierdomeneche e Rraducce.

Coro: Romoli non ti crucciare,
tand'è lu catechisme pure nu
le menome a ffare,
e nna ll' u core pe' ccandà chiare e belle
ce vo' mbo' de vene pe lu sturnelle.

O Pianellese, che a sta cettà de lu loche
ten vai parlando così dioneste,
piacciati di restare nu poche:
lo parlar con la "o" ti fa manifeste
de sta cettà andéche
alla quale foste troppe moleste.

Fieramente foste avversi
e nocivi alla Dicci, al Pipi e al PSI,
chenze po' passà a Reggine Margherite,
a San Salvatore e San Leunarde,
che vvu v'ave cumburtate
come nu n'fengarde.

Il conde Romolin sollevò la bocca
dall'alfiero pasto,
quel peccatore forbendola alla pecoraja
e alle pappardelle,
ch'egli aveva tutto il piatto dentro guasto,
lo Romolin che tornò da quel di Vasto,
per mettere sotto sopra Villa Raspa e
Pianelle.

Tu vuoi che io rinnovelli
le huaje de la Dicci e de lu partete
repubblicane,

e pria che ione favelli
e parlar de Ggine de Lebbane,
la cause fu Ggiuvannine
e le conzejere de la Ciarratine,
che la mia scelta fu cruda
di passar alla Dicci tutte le azzioni,
proprie pe nen fa la fene de lu pallone.
Dalu Cummune cacciome Lupe
e Lupecene a lu monne,
peccó le Ciarratene se

a guvernà non ponne,
che or come cagne magre, studiosè e
conde,

vo' fa de la Ciarratene Rome,
vo' fa la Circumvallazione.
e le Pianellese pe jé a Pescare,
a Rome e a Roccanuocce
à da passà da Ggiorge cucce cucce.
"Io era colui che apriva e chiudeva
con ambo le chiavi il cor di Alfiero,
le chiavi del no e del si,
ma gli occhi putti di Giorgio,
Lino e Compani,
gli prepararon le scarpe.

Ma ora aggio senduto chiavar
tutte le porte
anghe perché è caduto in disgrazie
lozzio Remo

Alfié, dov'è il signor Sabbatine Coccia
perché non è con te?

Ma valle a ppejjà nzaccocce,
je nne sacce è nne vuoje sapé.
Je so' Alfié, dalla preferenza leste
e tu si Ggiorge lu sendeche de Pianolle
tutte e ddu fummo moleste
a ffa jé le bbardiesce a la péscéne
de Ciuvetolle

E tu, Ggio', che forse si oneste,
fa caccose pe stu pajose,
peccó fracacche mose
tutte e ddu lassome lu mmaeste,
e se nne nfaciome queste,
facio me la fene de Giuianne sparaleste

E or che da sta parte se sentia
chjudere la porte,
le cittadine passe lu tembe
senza far motte,
vote l'ammenestrature ammenestrà,
e niende de nove se vote a ffar.

Lu restorande Loreblick de Lurote
fu galeotte
nel fà la Ggiunde anomale e cularate,
all'avversarie puleteche
je pejese na bbotte,
mo' na freccature pure ci'aje pejate.

Fatti non foste a viver come brutte,
ma per seguire virtute e conoscenza,
e nu che d'ome lu Bbongiorne a tutte,
tanda a stu paose avanze la creanze,
le presutte e la bbonatenenze;

ma s'arruhe la tembeste
acchia ppe pure Giuianne sparaleste,
s'addiione ca lu monne à cagnate
e che stu pajose à state sderrenate.

E lu pajose à pahate ggjà lu perazze,
peccó é mallannate e tutte rotte,
e l'ammenestrature à proprie rotte
a tutta la ggende proprie lu cacce;
nze po' ggerà de notte
pe le bbusche, le ciomme e la munnozze
con tutta cuscienze
nn'avome vulute spreme sendenze,
sole a récetà tavette, motte e dette
pe ffa na freche de réstate
e pa remotte in joche lu popele
che sembra à state ngulate.

E se avome nnummenate tande ggende
n'atra vote avote da pahà la tangende;
chiediamo scusa e abbiamo

fatto la mbegna
se a bbiamo offeso ggenda de Pianelle,
e avome tuccate ggende bbone
e ggenda fregn
e usciamo a riveder le stelle.
Questa manifestazione è ccome
nu programmè de Tr
che mmo' le véde
emmo' nne véde cch

L'Officina
Periodico di Informazione

Direttore Responsabile
Luigi Ferretti

Redazione, amministrazione
pubblicità: Via S. Angelo, 6
Pianella (Pescara)
Tel. e fax 085/973260

Il giornale viene stampato
in 2.000 copie
e distribuito gratuitamente

STUDIO

MASSOTERAPIA

Antonio Pierdomenico

Massaggi terapeutici
ed estetici

Via S. Lucia, 62 - Pianella
tel. 972353 - 973423

Di Leonardo®
Salumieri di Pianella.

Macellazione Suini - Prosciuttificio
Produzione Salumi
Mortadelle di Puro Suino

Sede e stabilimento:
Colle Ionne
Tel. 085/973247
PIANELLA (PE)

Deposito:
Via Gran Sasso, 25
Tel. 085/36288
PESCARA

"Gioia"
di Gabriella D'Alloisio
PIANTE E FIORI
MINIATURE ARTIGIANALI
Via S. Nicola, 7 - Pianella (Pe)
tel. 085/973238

MACELLERIA
CERASA
SILVIO
V.le R. Margherita, 50
PIANELLA - PE
tel. 085/972553

Macellazione Suini - Prosciuttificio
Produzione Salumi
Mortadelle di Puro Suino

Sede e stabilimento:
Colle Ionne
Tel. 085/973247
PIANELLA (PE)

Deposito:
Via Gran Sasso, 25
Tel. 085/36288
PESCARA

Mobili d'Arte
Laboratorio di Falegnameria
Carmine D'INTINO
Arredamenti su misura
Progetto e realizzazione
Via M. Ungheresi - Pianella (Pe)
tel. 085/972428

STUDIO
MASSOTERAPIA
Antonio Pierdomenico
Massaggi terapeutici
ed estetici
Via S. Lucia, 62 - Pianella
tel. 972353 - 973423

UNA GRANDE FESTA PER LA SCUOLA

PER LA CHIUSURA DELL'ANNO SCOLASTICO I RAGAZZI DELLA MEDIA DI PIANELLA HANNO OFFERTO UN SAGGIO DI BRAVURA E DI SERIETA'

Musica, teatro, mostre, ricerche, pubblicazioni: l'anno scolastico a Pianella si è chiuso alla grande. Il 6 giugno scorso gli studenti della scuola media "Papa Giovanni XXIII" hanno offerto un piccolo saggio di quella che potrebbe essere la vita a Pianella e anche gli adulti provassero ad imitarli. Con il lavoro impiegato nel corso dell'anno nelle attività integrative i ragazzi hanno preparato mostre e spettacoli di buona qualità che sono stati seguiti da un pubblico numeroso ma composto in gran parte da "adetti ai lavori".

Tutta la manifestazione, invece, avrebbe meritato maggiore attenzione da parte della cittadinanza. Sicuramente, replicando gli spettacoli nelle ore serali e allestendo le mostre tutte nella sede di Via De Felici, la scuola avrebbe potuto offrire ai cittadini di Pianella, anche se per un solo giorno, un'opportunità culturale a cui forse non tutti sono ancora abituati. E' bene sottolineare, infatti, come da anni in paese non vengono organizzate iniziative, salvo sporadiche eccezioni, che si discostino, per qualità della proposta culturale, dalle feste patronali o cose del genere. Se si escludono alcuni spettacoli che il Comune importa nel periodo estivo e quelli realizzati da Gli Amici di Eduardo e i Sine Die, a Pianella nessuno sa fare niente, né dipingere, né fotografare, né recitare, né cantare, né danzare: dovrebbe essere questa l'amara conclusione. Invece no, la manifestazione di chiusura dell'anno scolastico ha dimostrato come fra i giovani esistono grandi potenzialità creative, artistiche e culturali. C'è bisogno solo che le istituzioni, il Comune, la Pro Loco, "se ne accorgano" e le valorizzino in rassegne che possano diventare appuntamenti fissi nel corso dell'anno. L'Officina in questo numero cercherà di fare la sua parte illustrando le iniziative che hanno dato vita alla manifestazione.

La Terza D ha proposto un lavoro molto impegnativo: "Leggere la poesia". Onomatopea, assonanza, consonanza, allitterazione, ossimoro, sinestesia, metonimia, sono termini che individuano la struttura delle composizioni poetiche spiegati dagli studenti in modo semplice e con esempi accessibili. Sarebbe interessante assistere ad una lezione-dibattito organizzata dalla Terza D invitando magari poeti, scrittori e giornalisti del paese. Le tavole del lavoro comprendevano anche una serie di immagini realizzate dalle sensazioni e dalle suggestioni evocate dalle poesie.

La Terza B ha presentato la bozza del giornalino scolastico "La Pianella" corredato da utili informazioni sulla composizione della redazione di un quotidiano. I tutti



IL CONCERTO DEI 'BLACK AND WHITE'



TEATRO 'LA GIARA' DI PIRANDELLO



IL PUBBLICO ATTENTO E ALCUNE INSEGNANTI CHE APPLAUDONO ENTUSIASTE LE PERFORMANCES DEGLI ARTISTI

gli studenti si sono trasformati in redattori dando vita ai vari servizi: cronaca, sport, cultura, spettacoli, ecc., dopo aver illustrato gli strumenti di lavoro con i quali, dalla penna o dal computer del giornalista, passando per la composizione, l'impaginazione, la titolazione, il giornale esce dalla rotativa e arriva fresco di stampa nelle edicole.

La Prima B, invece, ha proposto una ricerca sull'olio d'oliva, il prodotto più pregiato della campagna pianellese, spiegando, anche con l'ausilio di immagini fotografiche, tutto il ciclo della produzione dalla coltivazione dell'olivo fino alla molitura e al confezionamento delle bottiglie o delle lattine pronte per essere vendute nei negozi. Tutto il lavoro è stato presentato in un

piccolo "stand" promozionale curato nei minimi dettagli.

La Prima D si è interessata del territorio studiandone la morfologia nella zona compresa fra i comuni di Penne e Loreto Aprutino per individuare la presenza dei cosiddetti "terrazzi fluviali". Inoltre ha realizzato una interessante applicazione di "orienteering": partendo dalla cartina d'Italia hanno evidenziato prima l'Abruzzo, poi la provincia di Pescara, infine il comune di Pianella sulla cui pianta hanno

riportato fedelmente il percorso dello scuolabus che trasporta gli studenti segnalando le varie fermate nelle rispettive contrade. Da ultimo hanno disegnato la pianta della scuola media di Cernatina e hanno fotografato alcune abitazioni dei loro concittadini evidenziate sulla mappa del paese.

La Seconda D ha allestito una mostra fotografica dalla quale si legge bene, al di là dei soggetti ripresi, la cura applicata nella tecnica di ripresa. In questo modo gli studenti hanno acquisito i rudimenti essenziali della arte fotografica che sicuramente sarà loro utile per realizzare in qualsiasi occasione delle belle foto.

La Seconda B, invece, si è occupata di teatro portando in scena la famosa "Giara" di Pirandello.

La Terza C ha condotto una ricerca sul tema "Conoscere il Parco". Obiettivi: imparare a riconoscere le caratteristiche del proprio ambiente per amare e rispettare sempre più la natura. Lo studio è stato realizzato "sul

campo" con visite guidate al Parco Nazionale d'Abruzzo e alle cittadine di Pescasseroli e Opi.

La Seconda A ha affrontato un tema di grande attualità: la gestione dei rifiuti solidi urbani. Dopo una prima parte teorica che è servita a classificare i rifiuti e ad apprendere le tecniche di smaltimento e di distruzione, gli studenti, pianta di Pianella alla mano, hanno setacciato il centro storico del paese per verificare se il numero dei cassonetti fosse sufficiente in rapporto alla densità della popolazione. Quindi si sono recati presso la discarica comunale dove hanno svolto una piccola indagine per conoscere i costi dello smaltimento dei rifiuti ed il numero dei comuni autorizzati al conferimento.

Numerosi anche gli spettacoli portati in scena. Fra questi anche un contributo della Quinta C delle Elementari che ha rivisitato in modo originale la favola di Cappuccetto Rosso "dalla parte del Lupo".



LAPRESIDEDANIELACASACCIA

La "performance" più attesa è arrivata alla fine della manifestazione con il concerto tenuto da "Black and White", complesso pop-rock composto da Serena D'Amico e Paolo Di Leonardo alle tastiere, Fabrizio Provincia alla batteria, Marco Vicario alla chitarra, e Francesco Frabetti e Marco Toselli, vocaliste, che hanno letteralmente mandato in visibilo il pubblico con brani come "La canzone del sole" di Lucio Battisti, "Spirito" di Litfiba, "Vita spericolata" di Vasco Rossi, ecc..



FRANCESCO FRABETTI

FRANCESCO NEI NOSTRI CUORI

Sono le 9 del mattino di domenica 18 giugno quando giunge la notizia che Francesco Frabetti è morto per i traumi riportati nell'incidente stradale in cui è stato coinvolto.

Un tam tam di telefonate avverte con discrezione tutti i giovani, gli amici, i compagni di scuola e lacrime di rabbia fanno posto all'incredulità e allo sgomento: "Non è giusto morire così!"

In questa pagina Francesco era stato citato. Come tanti altri suoi compagni aveva dato il suo contributo alla festa della scuola, aveva cantato con i "Black and White", suscitando tanto entusiasmo. Domattina l'Officina va in stampa. Quando il giornale uscirà rivivremo nelle immagini e nel racconto la festa della scuola, la festa di Francesco che canta, vivo.

Ricordiamolo così allora, perchè così è giusto, perchè vivo e sorridente resterà nei nostri cuori, nel cuore di tutti.

Luigi Ferretti
Presidente del Consiglio d'Istituto
della Scuola Media di Pianella

DiLeonardOvini

Pianella
C.da Collecchio, 8 - tel. 085/973141
PIANELLA (PE)

Stazione Rifornimento
TAMOIL
di PASQUALE POERIO
V.le R. Margherita
PIANELLA - PE

DILEONARDO DARIO
TV . HI-FI . VIDEO
Vendita e assistenza tecnica
P.zza Garibaldi - Pianella (Pe) - tel. 085/972546

COSÌ CASA
SOLUZIONI D'INTERNI
Piazza Garibaldi
Tel. 085/973470
Pianella (Pe)

Parrucchiera

Anna
V.le R. Margherita, 31 - Pianella (Pe)
tel. 085/971286

Ilaria D'Urbano "vola" nella Nazionale di atletica

Ilaria D'Urbano è la ragazza più veloce d'Italia, nella stagione '95, della categoria Allieve sui 400 metri piani.

Con il tempo di 56"3 ha stabilito il nuovo primato regionale ed il primato stagionale italiano, conquistando la convocazione in Nazionale nella rappresentativa che parteciperà a Bath, in Gran Bretagna, ai Giochi Olimpici della Gioventù Europea, e successivamente a Praga, nella Repubblica Ceca, ad un "Pentagonale" che vedrà in lizza gli atleti di Italia, Germania, Turchia, Grecia e della stessa Cechia.

Ilaria D'Urbano ha iniziato l'atti-

vità sportiva a 10 anni, rivelando le sue doti nelle manifestazioni scolastiche prima di entrare a far parte della società sportiva Libertas "Guido Quaranta" per passare recentemente alla Unione Sportiva Aterno Pescara. Tiene quattro sedute di allenamento alla settimana di due ore l'una sotto la guida di Carla Tommaselli.

Fino ad oggi Ilaria ha vinto il titolo italiano nel Criterium Nazionale Cadette sugli 80 metri nel 1991 e nel 1992, ha fatto parte della rappresentativa italiana che ha partecipato lo scorso anno alle Ginnasiadi di Cipro ed è stata convocata nell'inverno di que-

st'anno nella Nazionale Juniores Indoor che ha incontrato la Francia, dove ha fatto parte della staffetta.

Ilaria ha 17 anni e frequenta il Liceo Scientifico "Leonardo Da Vinci" di Pescara. Ha chiesto, quando è stata intervistata, che fosse pubblicato, possibilmente "un articolo semplice, semplice".

Accontentata. Ma adesso contenta ad un appassionato di atletica leggera di rivolgerle gli auguri più sentiti perchè corra, felice, come e insieme al vento. E che quel vento passi su Atlanta o sulla pista di una prossima Olimpiade. Forza Ilaria!

Il Torneo "Lucio Chiavaroli" è giunto alla terza edizione

di Luigi Ferretti

Anche quest'anno la società sportiva Vis Cerratina ha organizzato il Torneo di calcio dedicato alla memoria di Lucio Chiavaroli, giunto ormai alla terza edizione.

La manifestazione ha avuto luogo nel maggio scorso. Vi hanno partecipato le squadre del Cerratina, Castellana, Pianella e Villanova. Il trofeo, che ha visto le quattro squadre affrontarsi con la formula della eliminazione diretta, è stato vinto dal Cerratina che ha battuto in finale il Pianella per 2 a 0 con una doppietta firmata da Paolo Di Profio.

Fra i giocatori che si sono messi in risalto o che hanno ottenuto riconoscimenti speciali vanno citati Antonio Nobilio del Cerratina, miglior portiere,

Danilo Colazilli del Pianella, portiere più giovane, Nino D'Agostino, del Castellana, giocatore più anziano, Massimo D'Alberto, del Pianella, giocatore più giovane (15 anni), Paolo Di Profio, del Cerratina, capocannoniere, Pasquale Segamiglio, del Cerratina, miglior giocatore del torneo.

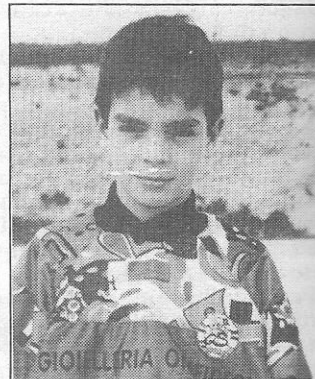
Fra i giocatori che si sono messi in luce per la loro bravura figurano Gianluca Tatone del Pianella, Davide Vallorea del Villanova e Marco Pace e Germano D'Agostino del Cerratina.

Durante la premiazione è stato ricordato il dirigente del Vis Cerratina scomparso, Antonio Vallorea, con l'offerta di un quadro alla vedova.

Al torneo ha assistito il presidente del Comitato Provinciale della F.G.C.I.

FUTURI CAMPIONI

Nel numero precedente de l'Officina era andata smarrita la foto di Angelo Fioretti. La pubblichiamo adesso...



Pianella e Plenilia: è fusione

Nell'ultimo numero de l'Officina, come del resto in tutte le occasioni che si sono presentate in precedenza, avevamo chiesto che le società sportive di Pianella si unissero per mettere in cantiere la "Supersquadra del 2000". Forse siamo stati benauguranti: il lavoro svolto da alcuni responsabili delle società sportive Pianella e Plenilia ha dato frutto e la "fusione" è diventata realtà. Le due compagini hanno trovato un ac-

cordo secondo il quale la Polisportiva Plenilia gestirà tutte le categorie giovanili, fino ai "Giovannissimi", mentre il Pianella Calcio avrà la responsabilità delle squadre superiori alle quali affluiranno i giocatori preparati dal Plenilia.

Inutile sottolineare quali risparmi di energie, tempo, denaro, la fusione può comportare, e quali potenzialità potrà evidenziare in futuro. All'accordo si è arrivati

con un opera di mediazione e un dialogo fattosi, nel corso dei mesi, sempre più costruttivo, grazie alla disponibilità del direttivo del Plenilia, da una parte, e al lavoro di promozione del progetto svolto nell'ambito del Pianella Calcio, come gli è stato riconosciuto dagli stessi responsabili del Plenilia, dal vice presidente Gianni Antonucci. I ragazzi, come vediamo nella "storica" foto qui sotto, già si allenano insieme.



Una foto "storica": i Pulcini del Pianella e del Plenilia insieme all'allenamento.

I tornei del Plenilia Ciao Francesco

Per il Plenilia è giunta la stagione dei tornei. I primi a scendere in campo sono stati i Pulcini con ben due formazioni, la squadra A un po' più forte, che ha vinto quasi tutte le partite, e la squadra B che per adesso fa esperienza e si prepara con impegno.

Al Torneo "Pellegrino", svoltosi a Pescara S. Silvestro, i Pulcini si sono presi la bella soddisfazione di battere per 2 a 1 la Renato Curi che poi, però, si è classificata al primo posto.

La squadra di punta, l'ammiraglia del Plenilia, è quella degli Esordienti. Su 14 partite giocate ne hanno vinte 12 e pareggiate 2. A quattro giornate dalla fine del campionato è al primo posto ormai in vista del vittorioso traguardo. Già in questa squadra sono stati inseriti i rinforzi arrivati dal Pianella che si sono integrati alla perfezione.

La squadra ha inoltre partecipato al Torneo Nazionale di Bisenti, affrontando compagini di una certa consistenza come il Nepezzano e l'Ascoli, e facendo un'ottima figura.

Il prossimo impegno in vista per gli Esordienti è il Torneo Regionale di Ellice al quale parteciperanno 16 squadre fra le migliori d'Abruzzo. La formula, che prevede squadre di 7 giocatori, è particolarmente congeniale al Plenilia, che punta dichiaratamente alla vittoria.

Altri due tornei vedranno la partecipazione del Plenilia: il Torneo di S. Silvestro, a Pescara, e il "Morandini" a Penne dove le squadre quasi sicuramente si presenteranno tutte con le formazioni integrate dai ragazzi provenienti dal Pianella.

In occasione della festa di S. Maria a Lungo, il 1 e 2 luglio prossimi, si disputerà un minitorneo per i "Primi calci", bambini dai 6 agli 8 anni non compiuti, e uno per i Pulcini, dagli 8 ai 10 anni.

Dal 6 al 16 luglio la Polisportiva Plenilia organizzerà il 6° Torneo "Antonio Di Benedetto per Esordienti e Giovannissimi" dove parteciperanno, come da tradizione, tutte le squadre della valle del Tavo.

Per fare il portiere bisogna essere generosi e coraggiosi. Molto. Perché ti devi gettare a terra, mangiare la polvere, insanguinare le ginocchia per impedire che il pallone superi la linea della tua porta.

Certo, la gioia del gol è grande, ma solo chi ha fatto il portiere può capire l'emozione di schiaffeggiare un pallone indirizzato all'incrocio dei pali e spostarlo quel tanto da far mangiare il cappello ai tifosi avversari.

Molti si mettono la maglia numero 1, ma pochi hanno quel guizzo, quel balzo felino, quel riflesso di tigre che è la cosa più vicina al sogno più grande dell'uomo: volare. Francesco ce l'aveva e aveva anche l'allegria contagiosa, la lunaticità bizzarra, quella specie di "pazzia" propria dei portieri.

La domenica mattina che se n'è andato dovevamo partire per una gara del campionato Esordienti a Penne. Ci siamo seduti sugli scalini di S. Domenico a consumare decine di fazzoletti di carta e nessuno aveva voglia di giocare quel giorno. Poi, mentre discutevamo, un piccione ci ha inondati, quasi a volerci dire di smetterla, perchè Francesco non ci avrebbe certo voluto vedere così. Allora abbiamo deciso che il modo migliore per ricordarlo era proprio dentro quel rettangolo verde che lui amava sopra ogni altra cosa e siamo partiti. Ma la cosa più importante è avvenuta durante il secondo tempo della partita, quando l'arbitro ha fischio un rigore contro di noi. Il Numero 10 avversario si è portato sul pallone, lo ha piazzato, ha preso la rincorsa e ha lasciato partire un

destro secco indirizzato a fil di palo alla destra del portiere rimasto immobile. Certo, sarà stato un ciuffo d'erba, un buco nel terreno, fatto sta che la palla improvvisamente ha deviato quel tanto che basta per finire a lato e a qualcuno è sembrato di vedere spuntare una manina quasi invisibile.

Alla fine eravamo tutti in mezzo al campo a gridare in coro "FRAN-CE-SCO, FRAN-CE-SCO" con la certezza che oramai sarà molto, molto difficile farci un gol perchè, dovunque si trovi adesso, noi lo sentiamo vicinissimo, tra i pali della nostra porta.

Ciao Francesco.

I tuoi compagni della Plenilia



I Giovannissimi del Plenilia. Il terzo da sinistra è Francesco Frabetti



La squadra del Villanova



Lucio Chiavaroli



La squadra del Cerratina, vincitrice del 3° Trofeo di Calcio "Lucio Chiavaroli"



La squadra del Castellana



La squadra del Pianella

Peppino Battistelli diventa Diacono

Il 29 giugno, festa di S. Pietro e Paolo, Fra Giuseppe Battistelli, Peppino per tutti i suoi concittadini, riceverà l'ordinazione diaconale da un altro pianellese che riveste un'incarico di grande responsabilità nella gerarchia ecclesiastica cattolica, Monsignor Vincenzo D'Addario, Vescovo di Manfredonia.

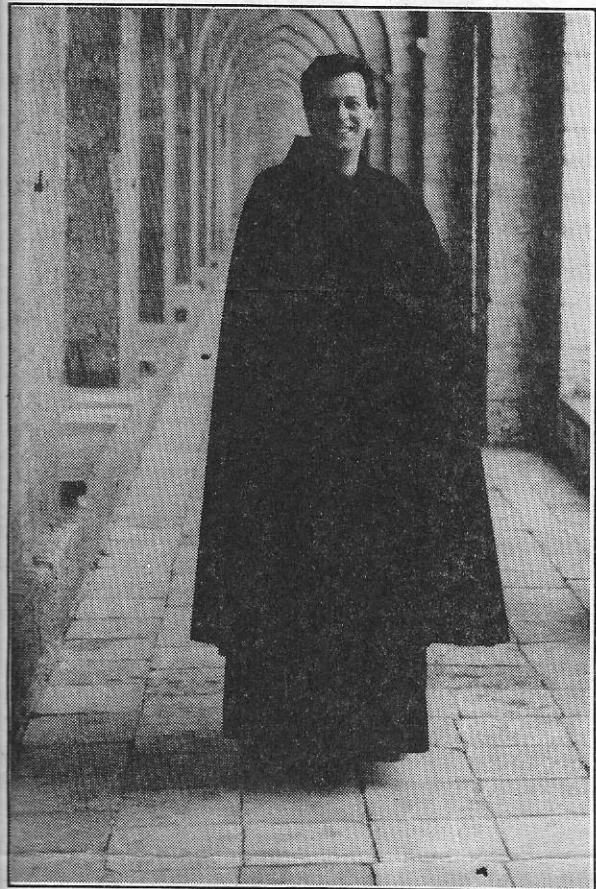
Peppino Battistelli, dopo l'ordinazione, potrà già impartire alcuni sacramenti ma non potrà ancora celebrare Messa. La sua prima Messa Peppino la celebrerà a gennaio prossimo in Assisi.

Peppino Battistelli ha intrapreso il suo cammino religioso sette anni fa, dopo essersi diplomato all'Accademia di Belle Arti di Roma e dopo aver svolto il servizio militare nella Compagnia dei Cavalleggeri di Lodi. Inizialmente scelse l'ordine dei Padri Oblati, presso i quali, a Roma, avviò gli studi filosofici. Due anni dopo passò nell'Ordine dei Frati Francescani Minori con i quali è poi rimasto fino a completare il corso di studi teologici.

Per l'Ordinazione Diaconale del 29 giugno c'è gran fermento. In particolare la santa messa sarà accompagnata dai canti di tre diversi cori che per Peppino hanno segnato momenti importanti della sua gioventù. Saranno eseguiti due canti composti da Luigi Ferretti nel 1977 che

Peppino, fra l'altro, cantò insieme ai componenti del Gruppo Giovanile Parrocchiale, alla presenza del Papa Giovanni Paolo II, nell'estate del 1979 a Castel Gandolfo.

Saranno poi eseguiti canti tratti dall'opera musicale "Forza venite gente" diretti da Giorgio Pagannone e Susanna Pozzi alcuni brani dell'attuale Coro Polifonico diretto dal maestro Giovanna Tatoni.



Fantasie di danza per la solidarietà

Si possono scegliere temi diversi per ispirare un saggio di danza. E si può allestire uno spettacolo con l'attenzione rivolta solo alla cura delle musiche, delle coreografie e delle scenografie.

La stragrande maggioranza delle scuole di danza, specie quelle frequentate da giovanissimi, opera in questo modo: temi elementari, abiti coloratissimi, coreografie prudenti e in qualche modo prevedibili. Insomma il classico saggio rivolto ai genitori per "dimostrare" loro il lavoro fatto in un anno e per essere dimenticato il giorno dopo.

Il centro di musica e danza "Fantasie" di Pianella da qualche tempo sta osando qualcosa di più: dare allo spettacolo e ai balletti che lo compongono il compito di raccontare un evento storico o culturale, di affrontare un problema sociale, di comunicare al pubblico delle sensazioni che vadano oltre il semplice e immediato divertimento.

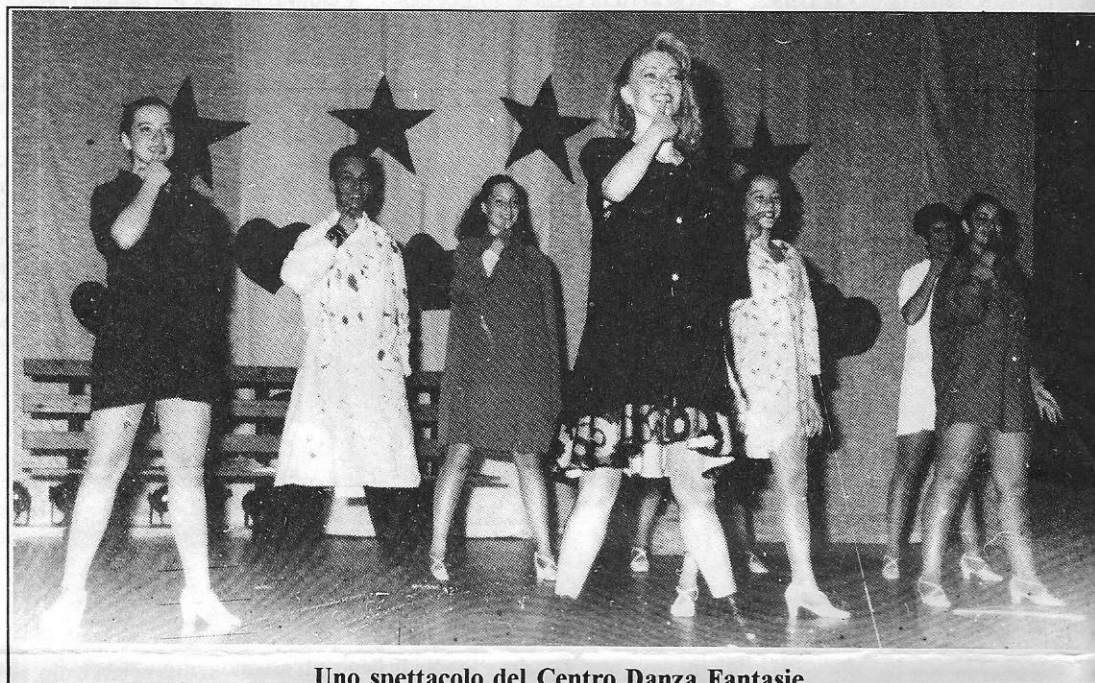
Dopo le esperienze degli anni scorsi, il saggio di quest'anno, in programma il prossimo 24 giugno al Teatro Circus di Pescara, ne è l'esempio concreto.

Il primo tempo sarà tutto giocato sulla celebrazione dei 100 anni del cinema, una ricorrenza per la quale in tutto il mondo continuano ad essere organizzate manifestazioni. "Fantasie" ha inteso rendere omaggio al primo centenario del cinema con dei balletti che rievocano i vari generi cinematografici, dal film muto al cinema western, dal poliziesco al cartoon. Molto suggestivo si annuncia il balletto ispirato alle musiche di Ennio Morricone per il film

Mission".

La seconda parte del saggio affronterà una tematica sociale di estremo interesse: l'handicap e lo sport. Sarà raccontata la storia di un giovane praticante di sport che subisce un infortunio che lo priva dell'uso delle gambe e lo costringe su una sedia a rotelle. Condannato ad una possibile emarginazione, grazie alla solidarietà degli amici riuscirà a vincere il suo dramma e a tornare ugualmente sul campo da gioco.

La terza parte, dal titolo "Natale tutto l'anno", proporrà le atmosfere del periodo natalizio con sei mesi esatti di anticipo, all'inizio dell'estate, per ricordare come i valori che esso racchiude non debbano essere coltivati solo per pochi giorni ma nel corso dell'intero anno.



Uno spettacolo del Centro Danza Fantasie

COME VESTIREMO NELL'ESTATE '95

Cambia la vestibilità

di Gianni Antonucci

Dopo anni di eccessiva morbidezza ed ampiezza, in special modo per la stagione estiva, gli stilisti hanno dato un taglio netto alla vestibilità dei capi proponendo abiti con linee decisamente più dritte, sfiniti nel punto gamba, con spilline meno esplosive ed eliminando le numerose *pinces*. Per rendere ancor più visibile questo cambiamento, hanno lasciato di ampio solo il gusto Camicia o Casacca in modo da far cogliere all'occhio attento le linee asciutte.

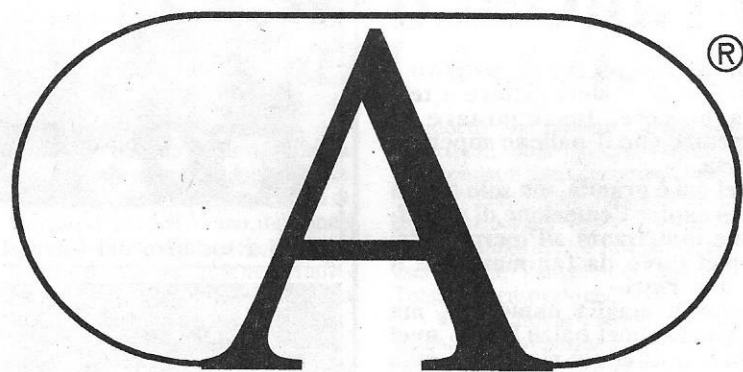
I colori consigliati sono

quelli di sempre, ma nella calda stagione non si escludono mai nessuna tonalità. I miei preferiti restano sabbia, nero e l'amabile blu.

Il lino e il cotone sono sempre stati i tessuti dell'estate anche se chi sceglie la qualità si orienta verso le lane fresche.

Gli stilisti da me preferiti: per l'uomo Nino Cerruti per la donna Giorgio Armani; per i giovani Dolce e Gabbana.

Un consiglio per l'eleganza serale: sempre con maniche lunghe.



ANTONUCCI

MADE IN ITALY

RIFLESSI D'ELEGANZA

VIALE REGINA MARGHERITA PIANELLA

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI PIANELLA

Via Trieste, 12 - 65010 CERRATINA (PE) - Telefono: 085/9771089

Zone di Competenza:

CATIGNANO - CEPAGATTI - LORETO APRUTINO - MOSCUFO - NOCCIANO - ROSCIANO - SPOLTRE

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE PIU' FAVOREVOLI CONDIZIONI

